

CAP - CATALOGO AREA PRATESE - MFN: 000313

Numero..... 0011 000615
Stato registraz 0021 C
Data compilaz.. 0031 19941001
Relaz.orizz.... 0081 000615
Ente schedatore 0101 Comuni Prato
Tipo di scheda. OHI OA

LOCALIZZAZIONE GEOGR-AMMINISTRATIVA

Provincia..... 1001 PO
Comune..... 1051 Prato
Tipologia..... 118 | Museo
Qualificazione. 1191 Museo Civico di Prato Denominazione..
1201 Civico
Indirizzo..... 1251 Palazzo Pretorio, Piazza del Comune
Specifiche.... 1301 Sala dei Politici

LOCALIZZAZIONE PRECEDENTE

Provincia..... 154 | PO
Comune..... 1551 Prato
Denominazione.. 1701 Palazzo Datini, Pia Casa dei Ceppi

DATI AMMINISTRATIVI

Cond. giuridica. 2001 Propriet... del Comune di Prato Anno
acquisiz.. 2051 1858 Num.inventario. 2101 1311

OGGETTO

Tipologia..... 3001 pittura
Definizione.... 305| dipinto
Forma..... 3081 centinato
Genere soggetto 4151 Scena sacra
Titolo soggetto 420| Madonna in trono col Bambino, santi e
Francesco di Marco Datini che
presenta i quattro Buonomini del
Ceppo alla Madonna
Descriz.sogget. 4251 Abbigliamento: sacro. Attributi: (S.Stefano)
pietre. Oggetti: trono; tessuti; cartiglio.
Personaggi: Madonna; Ges- Bambino; S.Stefano;
S.Giovanni Battista; Francesco di Marco Patini;
Buonomini del Ceppo

DATI TECNICI

Materia/Tecnica 5001 tavola
dipinta a tempera Misura totale..
5101 alt. 189.5; lar. 120
Conservazione.. 5251 buono

DEFINIZIONE CULTURALE

Responsabilit.... 6001 ^ALippi^BFilippo^dl406-1469^gdoc.umentato
Altre attribuz. 6101 Buonomini del Ceppo>

CRONOLOGIA

Cronol. generica 700 | sec. XV met...
Cronol.specific
7021 1453
Cronol.codific.
7051 14530000
Cronol.riferirne
7101 documentata

RIFERIMENTI DOCUMENTARI

Fotografie 8001 ^Abfoto museo^C513
Cataloghi 8101 ^AaPapini 1912^Bbn. 19, pp. 34-36
^AaMarchini 1958^Bbn. 9, pp. 19-20
^AaDatini 1972^Bbp. 18 ^AaMannini 1990^Bbp. 76, n. 13
Bibliografia... 8181 Vasari-Milanesi 1878, II, p. 621
Baldanzi 1853, p. 50 Guasti 1858, pp. 12-13 Guasti 1888,
IX, pp. 41-43, 108 CroweCavalcaselle 1892, p. 170 Ulmann
1893, p. 14 Berenson, Indici 1936, p. 145 [Carocci] 1900,
n. 22, p. 28 Venturi 1910, VII, pp. 368-370 Toesca 1934,
XXI, p. 238 Pittaluga 1949, p. 149 Berenson 1963, p. 113
Borsook 975, pp. 36-38, 82, 84 Marchini 1975, p. 209
Prato Musei 1993, p. 14 Lippi prato 1994, f.26
Compilatore.... 8201 Passoni M.Ginevra

NOTE

Note 9001 I Buonomini del Ceppo sono stati identificati
dalla Borsook (1975) in Andrea di
Giovanni Bertelli, Filippo Monassei,
Pietro Pugliesi e Jacopo degli Obi
zzi: L'opera 5 stata consegnata al
Comune di PRato il 30 giugno 1858
(A.C.P. filza contratti 1852-1867,
fase. n. 28). La tavola stava in
origine sopra il pozzo del Palazzo
Datini: "Nel Ceppo di Francesco di
Marco sopra un pozzo in un cortile 2
una tavoletta di mano del medesimo
col ritratto di detto Francesco di
Marco, autore e fondatore di quella
casa pia" (Vasari, 1568). Nel 1835
aveva gi... cambiato collocazione e,

a causa delle intemperie a cui fu lungamente esposta, aveva perduto le imprimiture dei colori "in guisa da non parer più quella (Baldanzi, 1835, p. 45). Dal cortile interno, ove rimane ancora il tabernacolo in cui stava con due figure laterali di Unti dipinte sul muro, fu trasferita nel vestibolo dell'Ufficio del Ceppo"...(Baldanzi, p. 46) e da qui in Galleria. Sappiamo con certezza che la tavola fu allogata al Lippi dagli amministratori del Ceppo e pagata ottantacinque fiorini d'oro, ad» 28 maggio 1453, valutate le spese del tabernacolo, della colonna del pozzo e ferramenti della carrucola. Citato dal Vasari (1568) per la prima volta (Milanesi, II, p. 621), il dipinto è stato studiato attraverso i documenti dal Baldanzi (1835, p. 50) e in seguito ricordato come opera interamnet autografa dell'artista fiorentino dal Guasti (1888, pp. 41-43, 108) e dal Cavalcasene (V, 1892, p. 170). Tuttavia già... L'Ulmann (1893, p. 14) vi intravede una collaborazione tra il Lippi e Fra Diamante, il più celebre dei suoi allievi, ipotesi peraltro ribadita, molto più tardi, dalla Pittaluga (1949, p. 149) che nell'opera individua "un'idea generale lippesca", pur con l'ampio intervento di aiuti, in particolare dello stesso Fra Diamante. In seguito solo Ragghianti (Datini 1972, p. 18), ha suggerito la presenza del Pesellino nei tratti dei quattro Bonomini, "di più ingenua incisività... emotiva". Bellesi e Angelini confermano la piena